

PIANO DIRETTORE REGIONALE MOESA

Capitolo Introduzione

21 novembre 2024 / Esposizione pubblica

Deciso dalla Conferenza dei Sindaci il

Presidente della Conferenza dei Sindaci

Segretaria regionale
Nicole Belloli Dall'Acqua

Approvato dal Governo il

Decreto no.

Presidente del Governo

Direttore della Cancelleria

Obiettivi della pianificazione direttrice regionale

L'Art. 14 della Legge cantonale sulla pianificazione territoriale (LPTC) stabilisce che il Piano direttore grigionese viene elaborato dal Cantone e dalle regioni sulla base di un partenariato. Le regioni devono provvedere a uno sviluppo territoriale sostenibile nel proprio territorio ed assolvere i compiti di pianificazione regionale che risultano dalla legislazione, dal Piano direttore cantonale o dalla politica regionale o di agglomerazione oppure da altri settori politici di incidenza territoriale (Art. 17 LPTC). Ciò avviene per tramite del Piano direttore regionale, che si basa - oltre che sul Piano direttore cantonale - su concetti della Regione, in particolare sul Progetto territoriale regionale. Tramite i Piani direttori regionali, le regioni contribuiscono alla graduale realizzazione del Piano direttore cantonale.

Il Piano direttore regionale regola solamente le attività con incidenza territoriale che richiedono un coordinamento sovracomunale al fine di garantire una parsimoniosa utilizzazione del suolo e uno sviluppo sostenibile. I piani direttori regionali sono così una componente significativa della politica di pianificazione territoriale delle regioni e del Cantone.

I piani direttori regionali vengono approvati dal Governo del Cantone dei Grigioni. Pertanto, diventano vincolanti per le autorità cantonali e comunali, ma non lo sono per le autorità federali. Le iscrizioni e le definizioni nei piani direttori regionali sono tuttavia una condizione richiesta dalla legge per diverse autorizzazioni, concessioni e approvazioni dei piani.

Documenti e struttura

Documenti

I documenti deliberativi comprendono il testo del piano direttore (includere le spiegazioni e l'elenco degli oggetti), nonché la carta del piano direttore. La carta e il testo sono collegati fra di loro. Nella legenda della carta del piano direttore sono indicati i relativi capitoli nel testo. qualora vi siano determinazioni territoriali, queste vanno indicate nella lista degli oggetti in fondo al capitolo.

Basi supplementari (come analisi, inventari e studi) se necessario sono allegate al dossier del Piano direttore. Le basi supplementari non sono documenti deliberativi.

Struttura

La struttura del Piano direttore regionale si orienta a quella del Piano direttore cantonale e comprende i seguenti capitoli:



I singoli temi del Piano direttore sono strutturati come segue:

- **Situazione iniziale:** include una descrizione dei nessi più importanti e le necessità d'intervento in vista dello sviluppo futuro.
- **Obiettivi e linee direttrici:** includono gli obiettivi principali e i principi generali relativi allo sviluppo territoriale auspicato. Idee direttrici di particolare importanza vengono messe in evidenza come punti strategici fondamentali.
- **Indicazioni attuative:** definiscono i compiti da svolgere in funzione delle linee direttrici. In questo ambito vengono anche definite le istanze responsabili.
- **Oggetti:** sono progetti e intenzioni concrete riferite al territorio che contribuiscono a realizzare gli obiettivi e le linee direttrici. Non tutti i temi del piano direttore menzionano degli oggetti.
- **Spiegazioni:** illustrano in dettaglio i nessi, spiegano i concetti oppure forniscono informazioni supplementari. Con ciò si intende garantire una migliore comprensione della situazione iniziale, degli obiettivi e linee direttrici e delle istruzioni. Le spiegazioni sono situate in un documento a parte, il cosiddetto "**rapporto esplicativo**". In esso sono contenute anche note sulla procedura e sulla partecipazione pubblica.

I contenuti del testo del Piano direttore oggetto di una decisione della Conferenza dei Sindaci e dell'approvazione del Governo sono evidenziati in grigio. Questi contenuti sono vincolanti per le autorità.

Le voci della carta del Piano direttore designate come contenuti del Piano direttore sono oggetto della decisione e quindi vincolanti per le autorità. La situazione iniziale della carta del Piano direttore nonché carte tematiche servono alla visualizzazione dei contenuti, non sono oggetto della decisione e non sono vincolanti per le autorità.

Stato di coordinamento

I progetti e le intenzioni concrete vengono indicati nel Piano direttore come oggetti. La legislazione federale in materia di pianificazione del territorio (Art. 5 cpv. 2 OPT) prevede le tre categorie «dato acquisito», «risultato intermedio» e «informazioni preliminari» per indicare il grado di maturità rispettivamente lo stato di coordinamento dei progetti. Gli oggetti che sono già implementati nella pianificazione delle utilizzazioni vengono determinati come «situazione iniziale». La descrizione degli stati di coordinamento si basa sulla Guida alla pianificazione direttrice redatta dall'ARE-CH.

Dato acquisito (DA)

I dati acquisiti indicano progetti già coordinati in considerazione delle ripercussioni territoriali. I dati acquisiti sono vincolanti per le autorità per quanto riguarda l'oggetto e la procedura.

Risultato intermedio (RI)

I risultati intermedi indicano progetti non ancora coordinati, ma in merito ai quali si può già dire con chiarezza quali sono gli ulteriori passi da compiere in materia di coordinamento.

I risultati intermedi vincolano le autorità per quanto riguarda la procedura e -se del caso- anche l'oggetto.

Informazione preliminare (IP)

Le informazioni preliminari indicano le idee sui progetti, siano esse generali o non ancora pronte per il coordinamento, che potrebbero avere ripercussioni rilevanti sullo sviluppo territoriale.

Le informazioni preliminari vincolano le autorità per quanto riguarda la procedura.

Situazione iniziale (SI)

Una situazione iniziale si verifica quando un progetto è già stato realizzato (ad es. una strada) oppure quando è stato pienamente attuato nel procedimento di pianificazione (ad es. pianificazione delle utilizzazioni) successivo al Piano direttore.

Modifiche del Piano direttore

Il Piano direttore regionale deve garantire una determinata stabilità, mantenendo la sua validità anche con l'evolvere della situazione e assicurando la sicurezza degli investimenti. D'altra parte, il Piano direttore non deve essere uno strumento pianificatorio rigido e deve essere modificabile (flessibilità). In caso contrario, il Piano direttore non può adempiere alla sua funzione di strumento di gestione e coordinamento territoriale.

Nel caso in cui le condizioni mutino in maniera sostanziale, compaiono nuovi compiti, oppure quando risulti possibile una soluzione migliore nel suo complesso, i piani direttori vanno riesaminati e, se necessario, rielaborati. Le procedure di modifica sono legalmente definite nella Legge sulla pianificazione territoriale del Cantone dei Grigioni (LPTC) e nella relativa Ordinanza (OPTC). La Regione Moesa ha precisato le disposizioni legislative all'interno del Regolamento nell'ambito dello sviluppo territoriale regionale (pianificazione regionale) del 2019. Si distinguono diverse forme di modifiche del piano direttore:

Rielaborazione

Di regola il Piani direttori regionali vengono riesaminati globalmente ogni dieci anni, e se necessario, rielaborati. Durante la rielaborazione va riesaminato il contenuto globale del Piano direttore. Una rielaborazione presuppone una rivalutazione globale dei contenuti e richiede una procedura secondo l'Art. 11 della OPTC. La decisione in merito alle rielaborazioni e alle emanazioni spetta alla Conferenza dei sindaci.

Adeguamento

La necessità di inserire nuove tematiche nel Piano direttore, di adeguare i contenuti a causa di una modifica della situazione giuridica, di inserire nel Piano direttore nuovi progetti territoriali o di modificare i contenuti sono motivi che portano ad un adeguamento del Piano direttore. Un adeguamento richiede una procedura secondo l'Art. 11 della OPTC. La decisione in merito agli adeguamenti spetta alla Conferenza dei sindaci.

Registrazione progressiva

Piccole correzioni e modifiche di poco conto dal punto di vista della materia dell'incidenza territoriale vengono definite registrazioni progressive. Esse corrispondono in ampia misura allo sviluppo delineato nel Piano direttore. Esempi sono la modifica di una rete di sentieri in un'area circoscritta o il cambiamento di uno stato di coordinamento.

Le registrazioni progressive possono venire decise direttamente dal Comitato regionale con la partecipazione delle parti interessate in una procedura di audizione. Non è necessaria la procedura secondo l'Art. 11 della OPTC. Le registrazioni progressive sono generalmente approvate dal Dipartimento dell'economia pubblica e socialità.

Tenuta a giorno

Tramite la tenuta a giorno cambiamenti dovuti a decisioni che sono già state prese vengono registrate nel Piano direttore. Tramite la tenuta a giorno il Piano direttore non viene materialmente modificato. La tenuta a giorno presuppone quindi che una decisione sia già stata presa e ha luogo senza un'ulteriore procedura nella Regione. La tenuta a giorno viene effettuata dall'ufficio cantonale.

Panoramica delle procedure di modifica e competenze

	Decisione	Procedura di partecipazione
Rielaborazione	Conferenza dei Sindaci	secondo Art. 11 OPTC
Adeguamento		
Registrazione progressiva	Comitato regionale	secondo Art. 7 OPTC
Tenuta a giorno	-	-

Basi

Regolamento nell'ambito dello sviluppo territoriale regionale (pianificazione regionale) della Regione Moesa, 7 maggio 2019.